

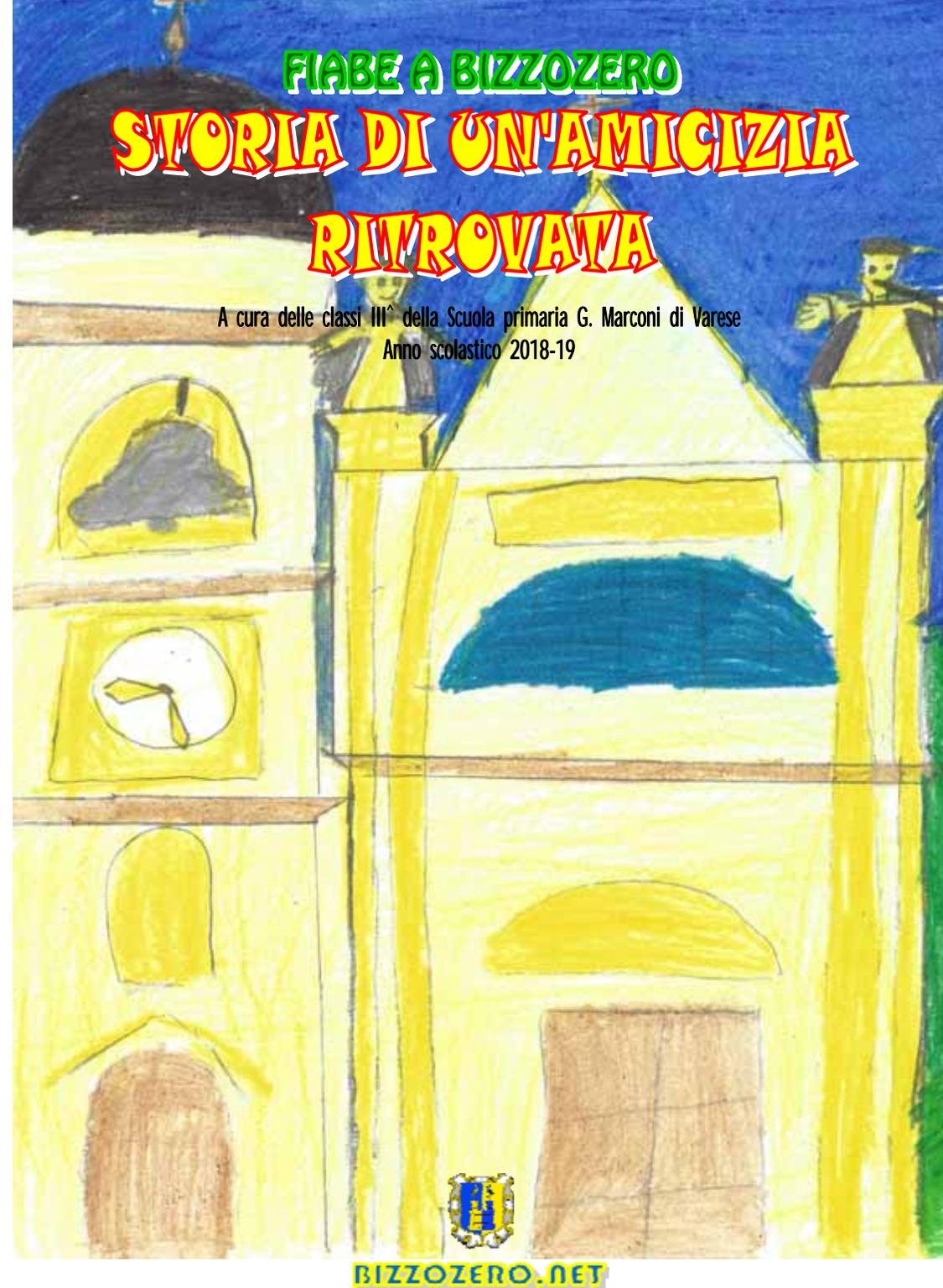
FIABE A BIZZOZERO

STORIA DI UN'AMICIZIA

RITROVATA

A cura delle classi III[^] della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2018-19

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.



BIZZOZERO.NET

FIABE A BIZZOZERO
**STORIA DI UN'AMICIZIA
RITROVATA**

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2018-19



BIZZOZERO.NET

IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Per amare un posto bisogna conoscerlo. E' questa la massima che ha ispirato il progetto "Fiabe a Bizzozero"; un progetto che si pone l'ambizioso obiettivo di aiutare i bambini di Bizzozero a scoprire, conoscere ed amare i luoghi in cui stanno crescendo, per poi poter avere in futuro degli adulti più consapevoli e disponibili ad impegnarsi per la comunità di cui potranno far parte, e che tali luoghi anima e custodisce.

Per cercare di raggiungere tale obiettivo ecco la proposta di ideare dei racconti ambientati nel rione, e soprattutto di illustrare tali racconti tenendo come sfondo il territorio ed i monumenti che lo caratterizzano. Il disegnare fisicamente una chiesa di Bizzozero, il castello, la torretta o uno qualsiasi dei monumenti bizzozeresi, implica uno sforzo di osservazione verso quegli spazi e quei monumenti che potranno accompagnare i bambini nella loro crescita sino all'età adulta, sviluppando nel tempo sentimenti di rispetto ed affetto.

Il presente libro, costituisce l'undicesimo volume di questo progetto avviato nel 2013 da "**BIZZOZERO.NET**" - il quotidiano digitale di Bizzozero - che ha visto impegnate le classi terze dell'anno scolastico 2018-2019 della scuola primaria Guglielmo Marconi, e propone un'originale fiaba capace di accompagnare il lettore lungo le strade di Bizzozero, per scoprirne molti dei monumenti e degli spazi più significativi.

Titolo: Storia di un'amicizia ritrovata
Collana: Fiabe a Bizzozero
Testi e disegni: Classi III^a Scuola primaria Marconi Varese anno scolastico 2018-19
Disegno di copertina: Ambrosoli Vincenzo
Progetto Grafico: Raffaele Coppola
Pubblicazione a cura di: BIZZOZERO.NET

Stampato nel mese di maggio del 2019 da BD Print Srl - Roma

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

Raffaele Coppola

*Direttore **BIZZOZERO.NET** - Ente promotore "Fiabe a Bizzozero"*

Capitolo 1

**BIZZOZERO: UN PAESE
DOVE REGNA L'ARMONIA**

*Lavoro realizzato da: Chiusolo Celeste, Fasola Andrea,
Grebenyuk Viktoria, Oprandi Mattia*





Tanto tempo fa Bizzozero era un villaggio alla periferia di Varese.

Il villaggio sorgeva su una collina piena di alberi, fiori, uccelli e farfalle colorate.

Dalle finestre delle case, guardando l'orizzonte, si vedeva un bellissimo paesaggio e al tramonto il cielo aveva tante belle sfumature gialle, arancioni e rosse.

Gli abitanti di Bizzozero si dedicavano all'agricoltura e all'allevamento, vivevano in armonia, erano molto gentili e si aiutavano fra di loro.

Durante la settimana i grandi lavoravano nei campi e i bambini, dopo la scuola, giocavano nei prati oppure correvano nei boschi e raccoglievano frutti come: fragole, ciliegie e albicocche.

Tornavano a casa, mangiavano con i loro cari e andavano a letto presto.





Nei giorni di festa andavano nella chiesetta di Santo Stefano a pregare.

La chiesa non era molto grande, era fatta con le pietre, aveva il portone di legno ed era molto fresca.

Alle pareti c'erano dei fantastici affreschi colorati ed era illuminata da tanti ceri tutti accesi.

In estate, la sera, spesso si riunivano tutti insieme per raccontarsi com'era andata la giornata o per far festa.

I bambini giocavano tra di loro spensierati nei prati fino a tardi e gli anziani raccontavano storie meravigliose.

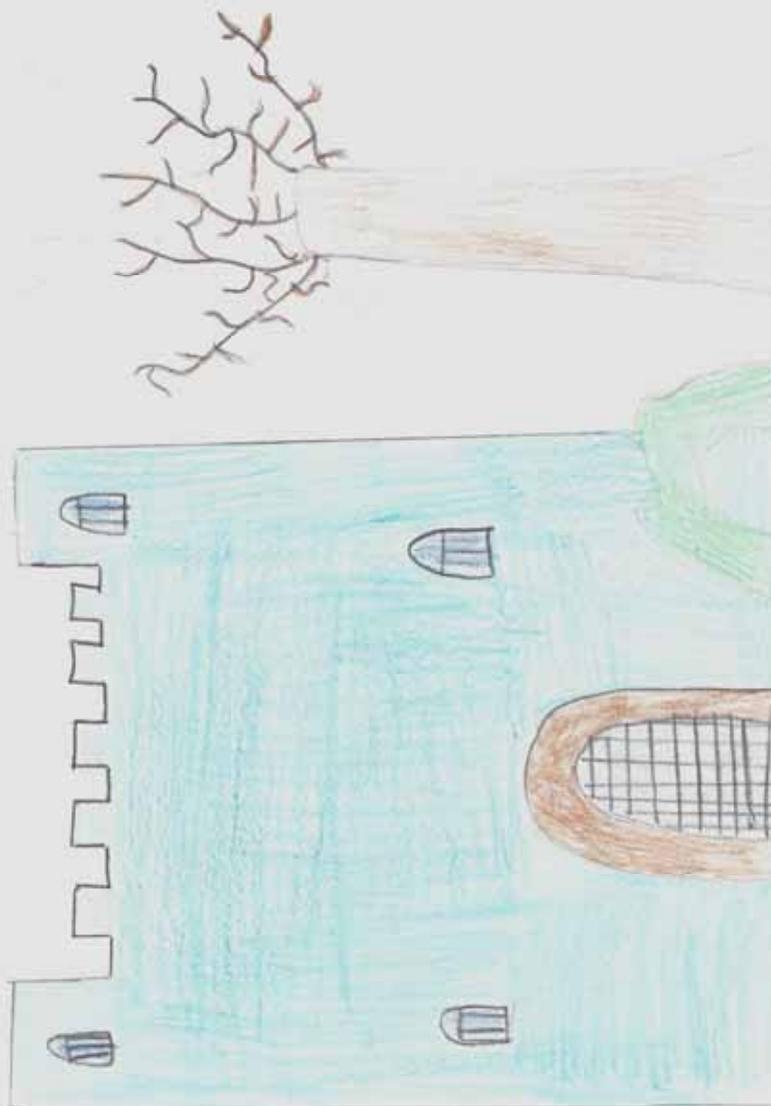


Capitolo 2

UN GRANDE CAMBIAMENTO

*Lavoro realizzato da: Adelardi Elisa, Grossi Luca,
Pozzi Matteo, Tavoletta Milena*



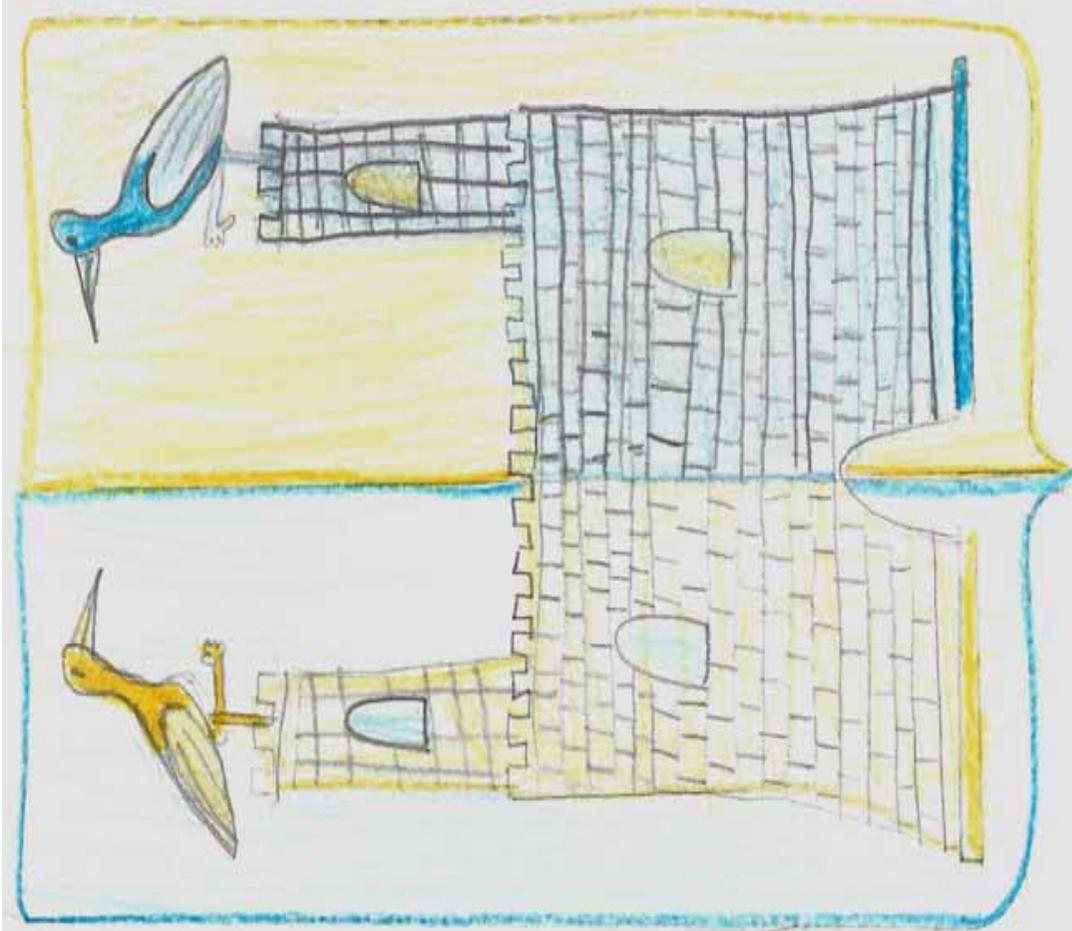


Gli anni passarono e, nella parte alta del paese, ci furono grandi cambiamenti.

La famiglia Bizzozero, insieme ad altri concittadini, costruì un magnifico castello, una grande piazza con attorno tante case e una nuova chiesa più grande.

Attorno alla piazza abitavano le famiglie ricche che avevano contribuito alla sua costruzione così la piazza brulicava di persone e per le strade si poteva vedere un viavai di carrozze.





Nella pavimentazione della piazza c'era anche un bellissimo stemma che aveva avuto un'origine curiosa.

Un pomeriggio d'estate, due cicogne si appoggiarono su due torri del castello di Bizzozero e cominciarono a guardarsi in faccia tenendosi in equilibrio su una zampa.

Gli abitanti le guardavano incuriositi e notarono che ogni giorno tornavano sulle torri e stavano sempre nella stessa posizione così decisero che quelle due cicogne sarebbero state il loro stemma.

A poco a poco il paese sembrò un mondo diviso in due perché i più ricchi vivevano in piazza e avevano più comodità mentre i più poveri vivevano vicino al cimitero ed avevano abitazioni più modeste.

Capitolo 3

IL PAESE DIVISO

*Lavoro realizzato da: Ciccimarra Marta, Dessimone Giorgio,
Gaeta Nicolò, Mazzuca Arianna*





Non si sa come accadde ma poco alla volta anche le persone che un tempo erano amiche e condividevano tutto cominciarono a non frequentarsi più e lo stesso avvenne anche ai bambini.

I ragazzi poveri, che vivevano vicino al cimitero, aiutavano i genitori nel lavoro dei campi, accudivano gli animali e giocavano nei prati a nascondino, acchiapparella e un, due, tre stella...



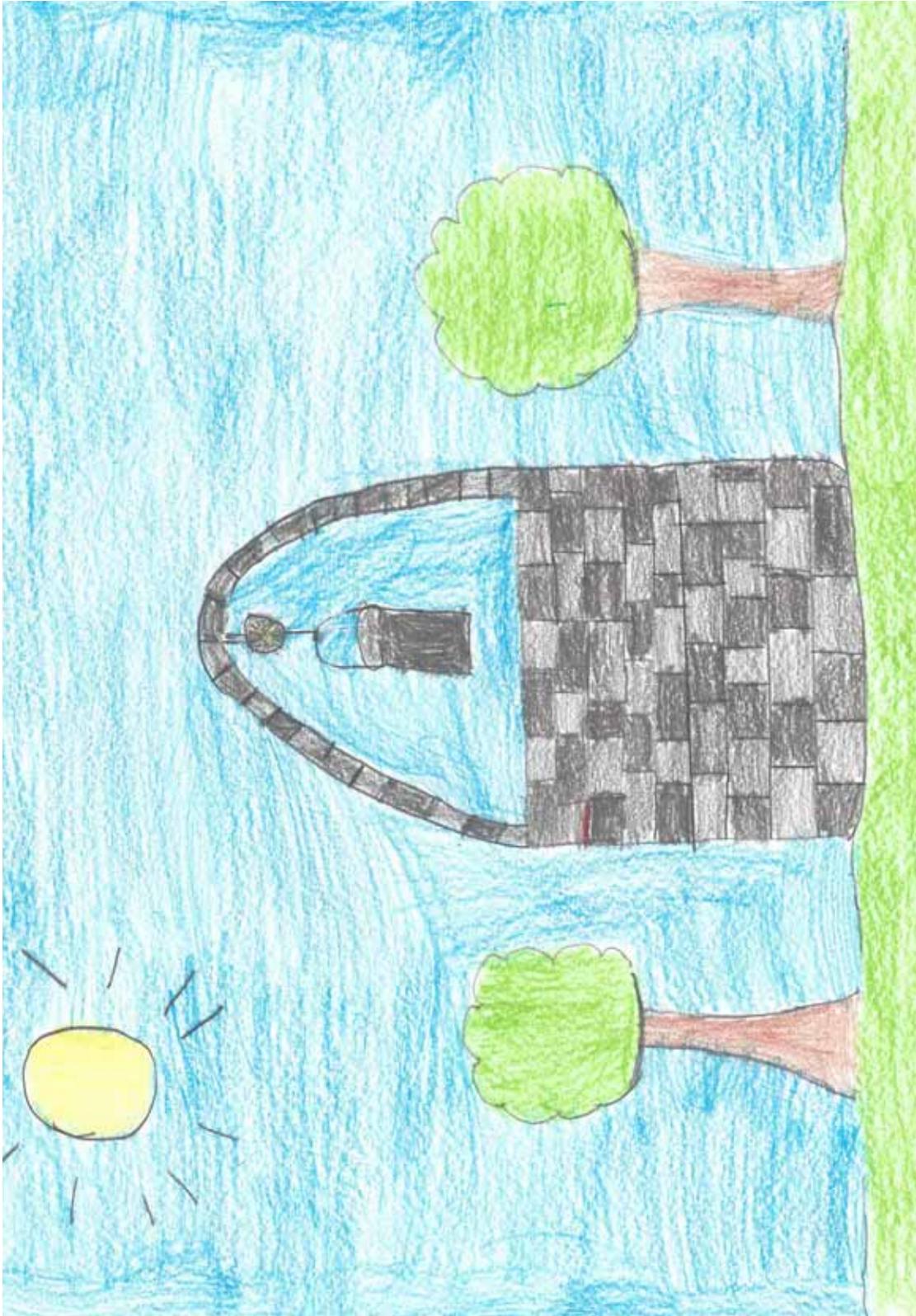


Sebbene si divertissero a loro sarebbe piaciuto tanto poter giocare con i bellissimi balocchi in possesso dei loro coetanei che abitavano nella zona della piazza.

Gli uomini erano indaffarati nei lavori agricoli e tagliavano la legna mentre le donne, oltre ad occuparsi della casa, andavano a lavare i panni al lavatoio e a prendere l'acqua al pozzo.

La sera consumavano una cena modesta tutti insieme.

Tutte le domeniche andavano a pregare alla chiesa di Santo Stefano.



I ragazzi ricchi, che vivevano vicino al castello, avevano delle belle case e giochi più belli, praticavano sport e facevano gite però non avevano animali e prati dove correre e rotolarsi sull'erba.

Gli uomini si ritrovavano in piazza e discutevano dei propri affari mentre le donne parlavano di vestiti e gioielli.

I ricchi mangiavano cibi prelibati e ogni giovedì veniva organizzata una grande cena al castello.

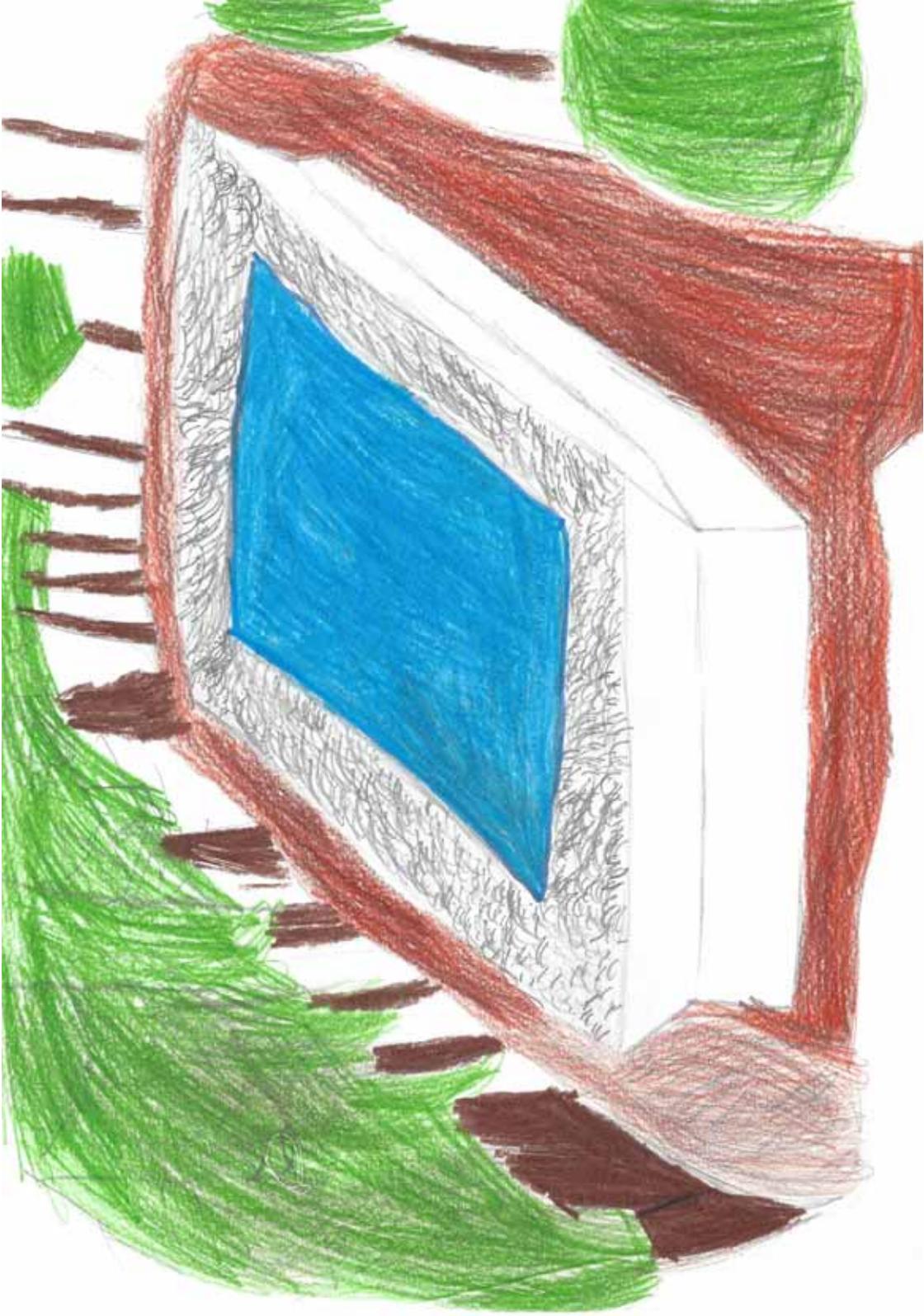
La domenica andavano a pregare nella chiesa di Sant'Evasio.

Capitolo 4

NON TUTTO SI PUO' DIVIDERE

*Lavoro realizzato da: Castellani Filippo, Deda Alissa,
Petrelli Riccardo, Qose Alice*





Gli abitanti avevano praticamente diviso tutto, le uniche due cose rimaste in comune erano il lavatoio, che era rimasto in paese dietro la chiesa, e il cimitero, che era rimasto dalla parte opposta.

Il lavatoio era grande, fatto di pietra ed era circondato da alberi, ramoscelli e arbusti spinosi.

Per le donne era molto pesante alzarsi la mattina presto per andare a lavare i panni, scendere la scaletta dietro la chiesa e ritornare a casa con chili e chili di vestiti bagnati e pesanti.

L'acqua era molto fredda e in inverno si congelavano le mani mentre le cose andavano meglio in estate.



Il cimitero era pulito e ben tenuto, pieno di vegetazione e profumato da bellissimi fiori colorati.

Di fronte al cancello c'era una tomba molto grande che apparteneva alla famiglia più importante del paese.

Quando i ricchi dovevano andare al cimitero percorrevano la strada con le loro carrozze sia per fare meno fatica sia per non incontrare gli altri abitanti del paese.



Capitolo 5

IL FANTASTICO MONDO DEI FOLLETTI

*Lavoro realizzato da: Bianchini Margherita, Fonseka Awya,
Orlando Angelica, Zampella Daniele*





Dietro al cimitero di Bizzozero c'era un piccolo villaggio con tante piccole casette appese agli alberi ed era abitato dai folletti.

I folletti avevano la faccia verdina, il viso abbastanza grande e il naso piccolo come anche le loro manine.

Indossavano vestiti tutti colorati e avevano un cappello lungo e appuntito.

Erano sempre allegri e volavano spensierati tra i fiori.

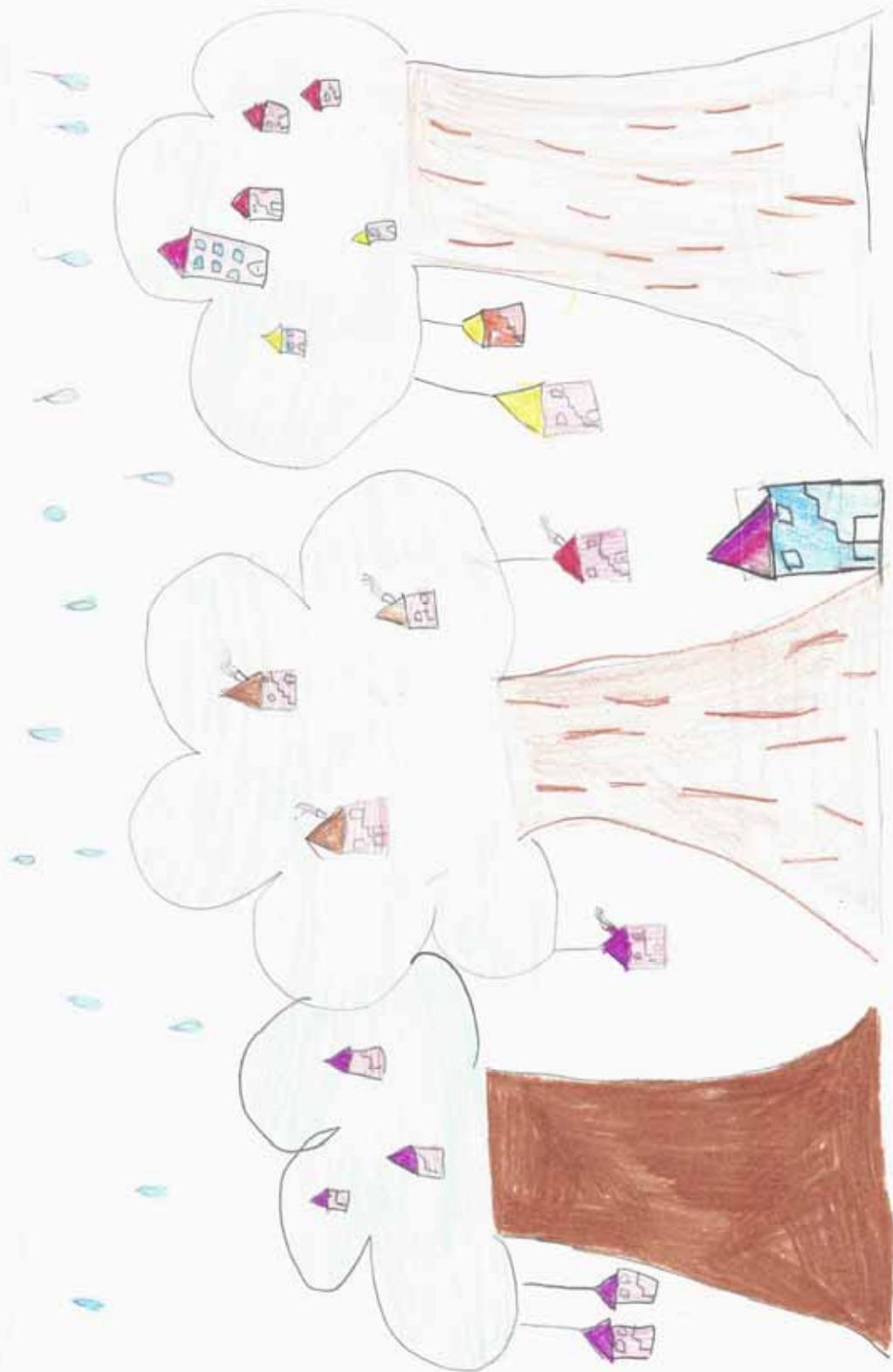


I più piccoli la mattina andavano a scuola e dopo andavano a prendere i funghi nel bosco incantato.

Quando tornavano a casa le loro mamme cucinavano una zuppa di funghi di cui loro erano ghiotti.

Nessuno li vedeva perché erano ben nascosti e per raggiungere il loro villaggio bisognava spingersi nella boscaglia dove nessuno osava entrare perché si diceva che quei boschi fossero abitati da creature spaventose.





Un giorno Matilda, una bambina avventurosa, non ascoltò gli avvertimenti della mamma e andò nel bosco.

Ad un certo punto la bambina si perse e iniziò a piangere a dirotto.

Alcuni folletti la sentirono e pensarono di aiutarla così si fecero vedere e cercarono di calmarla.

Siccome la bambina non si calmava decisero di farle vedere il loro mondo magico e quando Matilda si trovò in quel mondo incantato cominciò a ballare con i folletti e non ebbe più paura.

Da quel giorno la bambina diventò loro amica e andava spesso a giocare in quel luogo meraviglioso senza farsi vedere perché aveva promesso che non avrebbe rivelato a nessuno la loro esistenza.



Capitolo 6

MATILDA

*Lavoro realizzato da: Ambrosoli Vincenzo, Colella Cristian,
Famlonga Rachele, Salio Cristina*





Ritorniamo ora alla nostra storia.

Avevamo detto che le ragazzine con le loro mamme andavano la mattina presto a lavare i panni mentre le persone più ricche andavano con le loro carrozze al cimitero così da non incontrarsi.

Un giorno d'estate però la dolce ragazzina di nome Matilda, invece di tornare subito a casa, si fermò nascosta nei pressi della piazza per vedere come giocavano i bambini più ricchi.

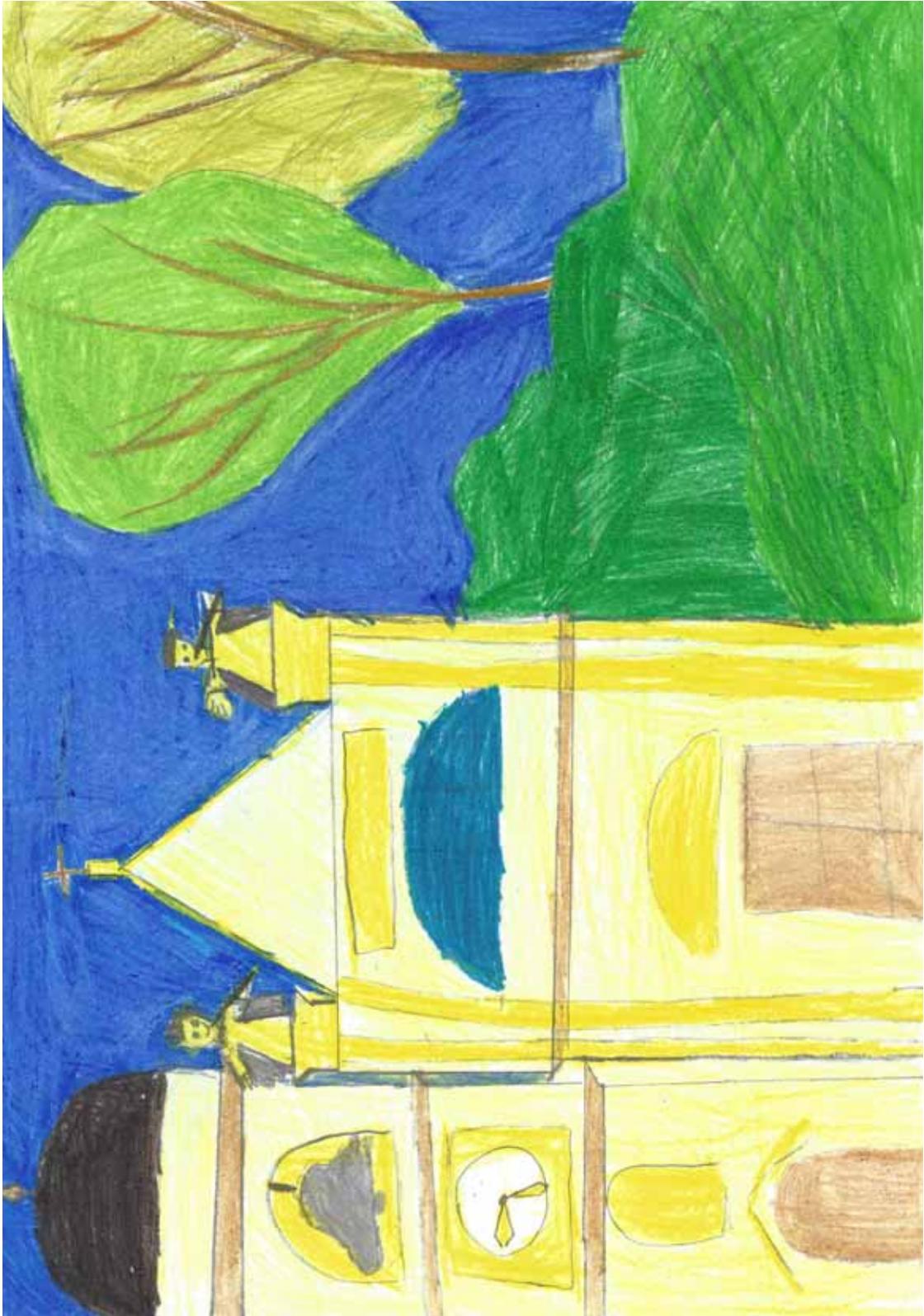




Matilda, che abbiamo già conosciuto per il suo carattere curioso, aveva i capelli ricci, lunghi e dorati e si pettinava spesso con piccoli codini. Aveva gli occhi azzurri che brillavano al sole, il naso piccolo a patata e le labbra rosse. Era magra, aveva i fianchi stretti e i piedi piccoli.

Di solito indossava vestiti semplici come gonne e una maglietta color magenta con sfumature bianche, calzava stivaletti neri corti.





Aspettò per diverso tempo e quando stava per tornare a casa sentì un vocio: era un gruppo di bambine e bambini che stava andando in piazza a giocare.



Capitolo 7

LEONARDO

*Lavoro realizzato da: Leonardo Dalla Valle, Camilla Levante,
Amanda Lico, Chiara Olivini, Gabriele Troletti*



Mentre era nascosta, un bambino che abitava nella zona del castello si accorse di lei.

Il bambino si chiamava Leonardo. Aveva i capelli corti e castani, gli occhi marrone scuro, era di statura normale per la sua età e aveva i capelli castani con un ciuffo che gli scendeva sugli occhi e aveva... tanti amici. Leonardo, infatti, era un tipo molto amichevole e anche molto gentile: quando qualcuno si sentiva un po' giù lui sapeva sempre come fargli ritornare il sorriso. Non lasciava mai nessuno in disparte, giocava sempre con tutti e, se qualcuno litigava, interveniva riuscendo a far fare la pace.



Il ragazzino si avvicinò a Matilda e le chiese : “Come ti chiami?” Lei gli rispose: “Io sono Matilda. E tu?”

“Io mi chiamo Leonardo ed abito qui, vicino al castello. Tu cosa ci fai da queste parti? Non ti ho mai vista prima.”

Matilda era imbarazzata e non sapeva cosa rispondere finchè si fece coraggio e disse: “Io volevo solo vedere a cosa giocavate ma adesso vado via subito”.





Leonardo la fermò e le disse: “No! Non andartene! Sembri molto simpatica “ “Anche tu!” Gli rispose Matilda “Potremmo diventare amici!”

Leonardo fu molto contento e le rispose di sì.

Quindi i due ragazzini decisero che si sarebbero visti tutti i giorni: Leonardo e i suoi amici sarebbero andati a trovare Matilda e gli altri bambini del villaggio del cimitero e viceversa.

Capitolo 8

GIOCHIAMO INSIEME !

*Lavoro realizzato da: Cecilia Caputo, Diego D'aletto,
Asia Grilletto, Chiara Petrella*





Nei giorni seguenti Matilda e Leonardo si videro spesso.

La bambina e i suoi amichetti raggiungevano Leonardo e gli altri piccoli abitanti della Bizzozero “ricca” e tutti insieme giocavano a campana davanti alla chiesa di Sant’Evasio o con i giocattoli che i bambini ricchi mettevano a disposizione dei loro nuovi amici.

Le femminucce si divertivano a giocare con le bellissime bambole di stoffa pregiata mentre i maschietti giocavano con le macchinine di legno costruite da un famoso falegname della zona.

Non potevano mancare i giochi con i cerchi e i bastoni durante i quali Leonardo e Matilda si divertivano tantissimo, allegri e spensierati.



Per non parlare di quando tutti i bambini giocavano assieme nei prati circostanti il cimitero. Lì si rotolavano, correvano a piedi nudi e giocavano con gli animali da cortile che scorrazzavano tutt'intorno in libertà. Il loro gioco preferito era arrampicarsi e giocare a nascondino tra gli alberi.





L'amicizia sincera tra i bambini ricchi e quelli poveri cresceva di giorno in giorno e Matilda e Leonardo non riuscivano a passare neanche un giorno senza vedersi.



Capitolo 9

NOSTALGIA DEL PASSATO

*Lavoro realizzato da : Giovanni Cosentino, Nicolò Fasola,
Sofia Lopez, Matteo Palazzolo, Chiara Pedrini*





Quando i genitori dei bambini delle due zone del paese iniziarono a rendersi conto di quello che era accaduto, si riunirono per discutere della cosa. La maggior parte di loro si mostrava contraria all'amicizia tra i propri figli e quelli degli abitanti dell'altra zona di Bizzozero.

Una sera, però, gli anziani si riunirono in una casa ed uno di loro iniziò a raccontare che, quando erano piccoli, gli abitanti del paese erano uniti e vivevano in pace. I bambini giocavano insieme nei prati e nelle strade, senza distinzione tra ricchi e poveri. Anche gli adulti facevano feste, si incontravano per mangiare insieme e, poi, tornavano nelle loro case.





Ogni sera, prima di rincasare, i bambini si stendevano sull'erba, guardavano le stelle e cantavano allegri e spensierati.

Era incredibile ed inaccettabile che tutto questo fosse finito e che, dopo la costruzione del castello, gli abitanti delle due zone si fossero allontanati e divisi in questo modo.



Capitolo 10

MAGICA ARMONIA

*Lavoro realizzato da: Pjeter Cungu, Alice Di Dio,
Elisa Gaggini, Davide Giacon, Matteo Salomone*

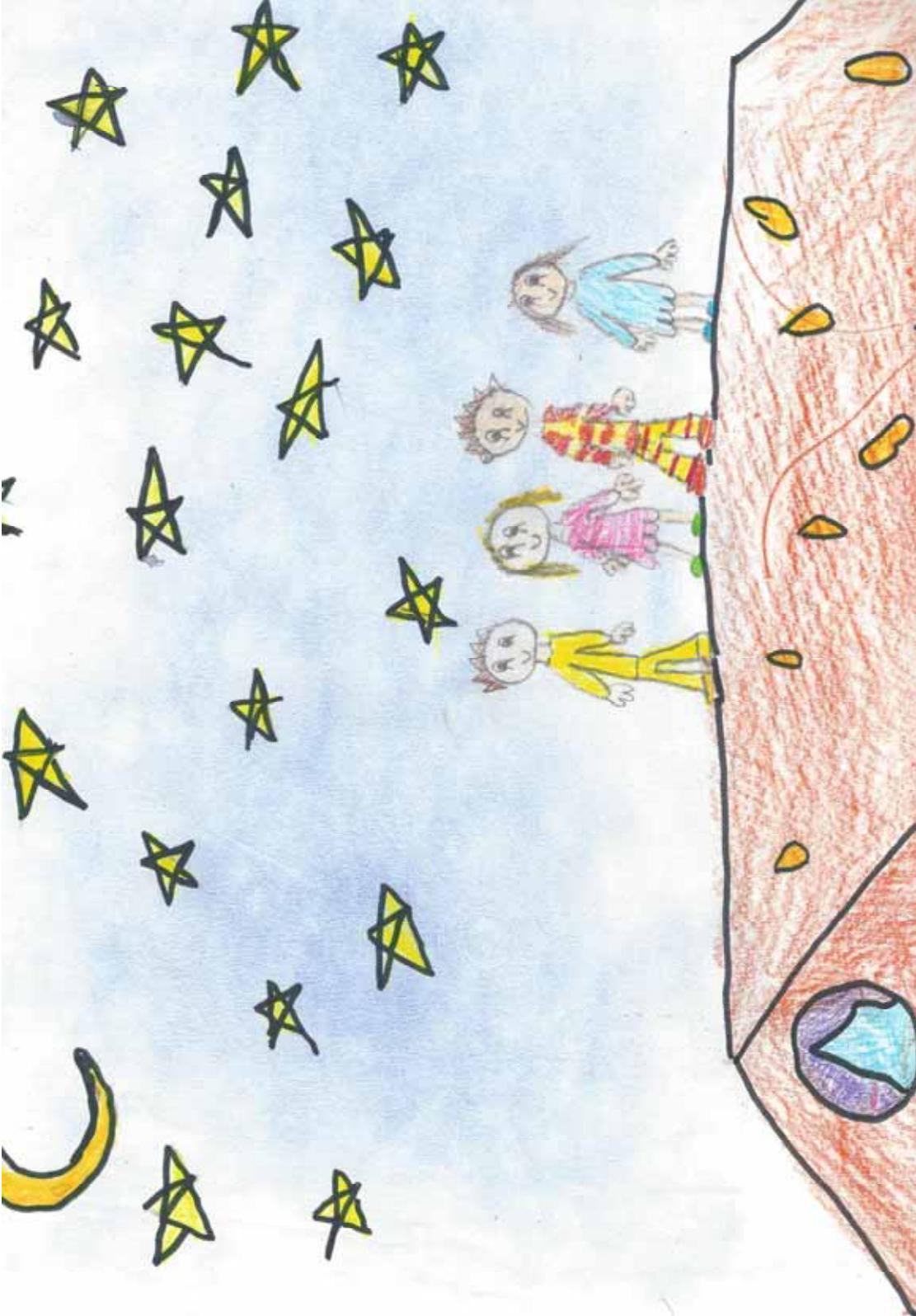




Nonostante la nostalgia per i tempi andati, non tutti erano convinti di mettere da parte le incomprensioni e le divisioni.

Matilda, quindi, ebbe un'idea: rivolgersi ai suoi amici folletti! La bambina si recò nel bosco alla ricerca dei piccoli esserini: era sicura che loro avrebbero trovato un rimedio magico per risolvere la questione.

Fu così che, dopo averli chiamati, Matilda vide apparire Margherita, Rosa, Luigi e Piter, i folletti delle stagioni. Margherita, la folletta della primavera aveva i capelli color dell'oro, gli occhi marroni ed un vestito violetto. Rosa, la folletta dell'inverno, aveva capelli castani e occhi azzurri ed era vestita di bianco. Luigi, il folletto dell'autunno aveva gli occhi marroni come il colore delle castagne appena tirate fuori dai ricci e indossava una maglietta rossa e dei pantaloni arancioni. Infine apparve Piter, il folletto dell'estate: aveva anch'egli i capelli castani e gli occhi marroni ma indossava maglietta e pantaloni gialli come il sole.



Dopo aver spiegato la situazione, Matilda chiese loro se potevano aiutarla per far ritornare il paese in armonia e in pace. Margherita si fece avanti e rispose: " Sì, ti aiuteremo volentieri!" Quindi Rosa mostrò una manciata di petali e disse: "Questi sono i petali dei fiori che provengono dal nostro bosco magico. Stanotte li spargeremo su tutto il paese!"

Durante la notte i piccoli folletti sparsero i petali magici sopra tutte le case del villaggio del cimitero e della zona del castello e poi tornarono nel loro bosco.

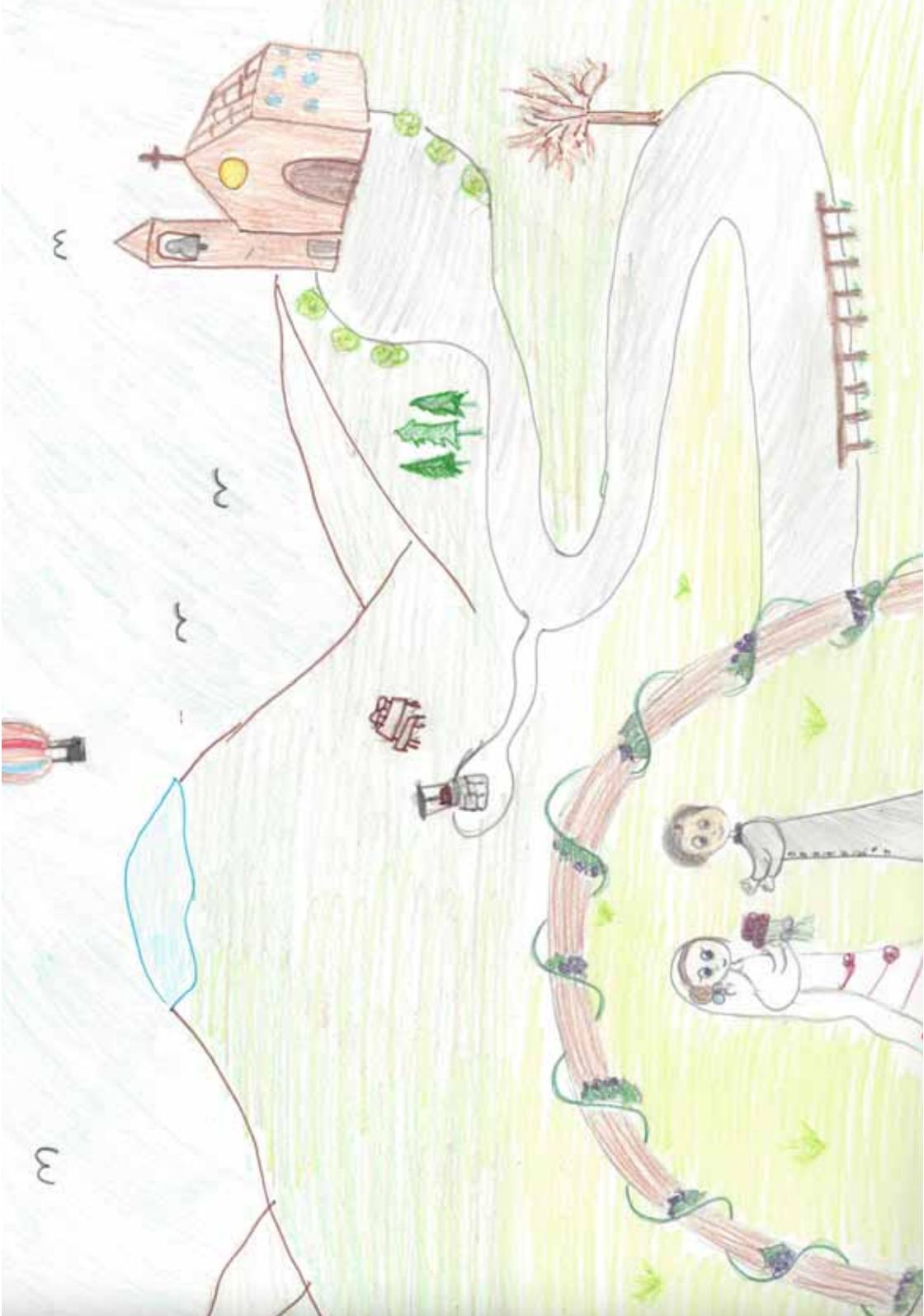
Il giorno dopo, al loro risveglio, tutti gli abitanti di Bizzozero, sia i ricchi sia i poveri, si sentirono allegri e felici e, soprattutto, sentirono il bisogno di recarsi gli uni dagli altri per stringersi le mani e ricominciare una nuova vita insieme, in armonia e in pace.

La magia aveva proprio funzionato!!!!

Da quel giorno Bizzozero fu un paese gioioso, famoso per l'armonia che regnava tra tutti i suoi abitanti.

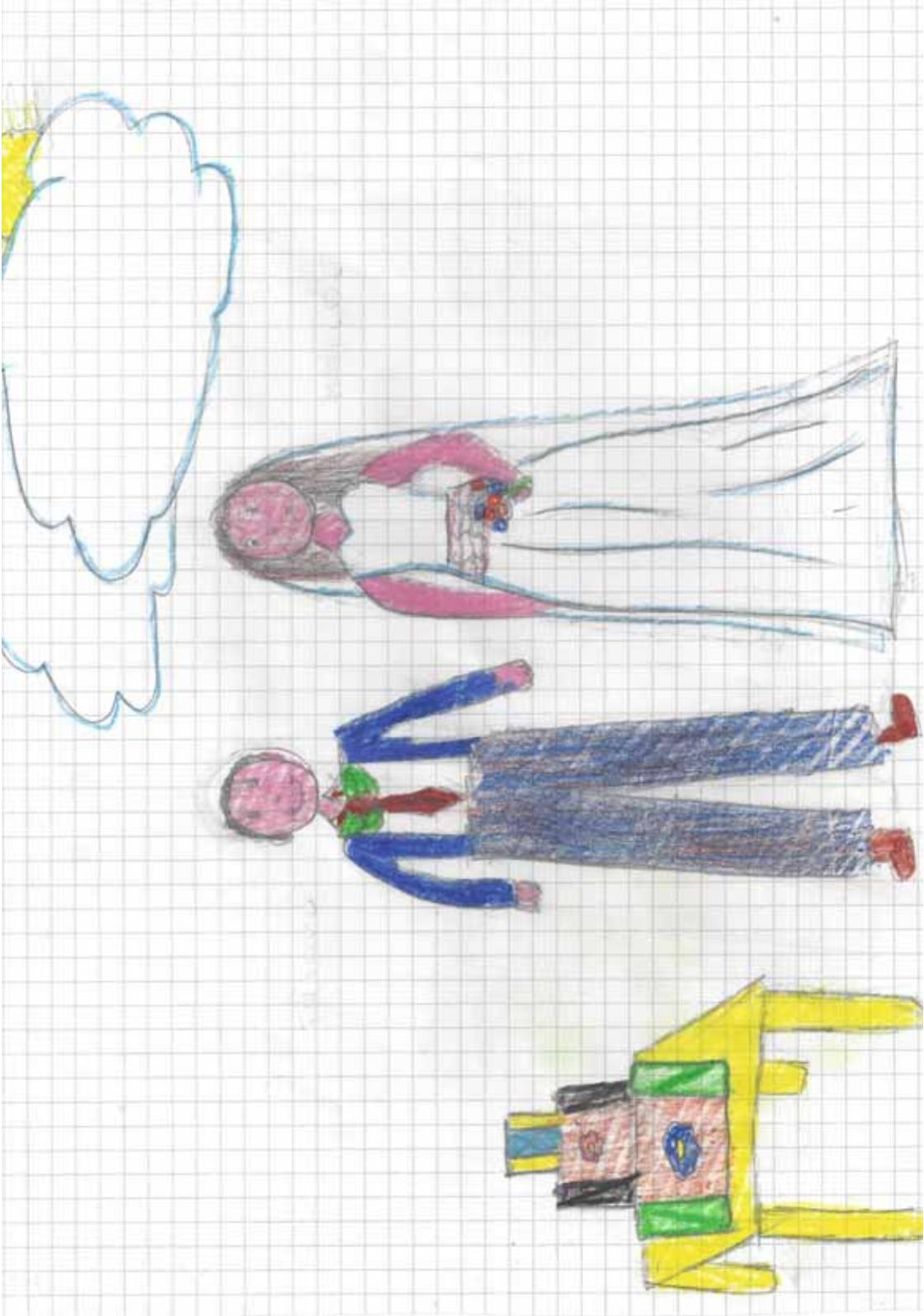
EPILOGO





Matilda e Leonardo, sempre inseparabili, crebbero e ... indovinate un po'?





La loro amicizia si trasformò in amore e, quando furono grandi, si sposarono e vissero felici e contenti.



TRA FANTASIA E REALTA'

Come scritto in premessa, lo scopo di “Fiabe a Bizzozero” è coltivare un legame con il territorio attraverso la conoscenza dei suoi monumenti; ecco allora che di seguito proponiamo le immagini di alcuni dei monumenti ritratti dai bambini nei loro disegni:



La chiesa di S. Evasio



La chiesa di S. Stefano



Lo stemma raffigurato sulla
pavimentazione di piazza S. Evasio



Il lavatoio

I GIOVANI AUTORI DI STORIA DI UN'AMICIZIA RITROVATA

Adelardi Elisa, Ambrosoli Vincenzo, Bianchini Margherita, Caputo Cecilia, Castellani Filippo, Chiusolo Celeste, Ciccimarra Marta, Colella Cristian, Congu Piter, Cosentino Giovanni, D'Aletto Diego, Dalla Valle Leonardo, Deda Alissa, Dessimone Giorgio, Di Dio Alice, Famlonga Rachele, Fasola Andrea, Fasola Nicolò, Fonseka Lewa Fonsekage Awya Sehasni, Gaeta Nicolò, Gaggini Elisa, Giacom Davide, Grebenyuk Viktoria, Grilletto Asia, Grossi Luca, Levante Camilla, Lico Amanda, Lopez Elia Sofia Giulietta, Mazzucca Arianna Vittoria Clexane, Olivini Chiara, Oprandi Mattia, Orlando Angelica, Palazzolo Matteo, Pedrini Chiara, Petrella Chiara, Petrelli Riccardo, Pozzi Matteo, Qose Alice, Salio Cristina, Salomone Matteo, Sefah Pamela Asabia, Tavoletta Milena, Troletti Gabriele, Zampella Daniele.

Sommario

<i>Il progetto "Fiabe a Bizzozero"</i>	3
Capitolo 1 - Bizzozero: un paese dove regna l'armonia	5
Capitolo 2 - Un grande cambiamento	11
Capitolo 3 - Il paese diviso	17
Capitolo 4 - Non tutto si può dividere	25
Capitolo 5 - Il fantastico mondo dei folletti	31
Capitolo 6 - Matilda	39
Capitolo 7 - Leonardo	47
Capitolo 8 - Giochiamo insieme !	55
Capitolo 9 - Nostalgia del passato	63
Capitolo 10 - Magica armonia	69
Epilogo	75
<i>Tra fantasia e realtà</i>	81
<i>I giovani autori di "Storia di un'amicizia ritrovata"</i>	82
<i>Indice</i>	83

FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti - Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

Giuanin coeur d'or - Classi terze anno scolastico 2012-13 scuola Marconi

Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero - Classi terze anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

Bianca da Bigiogiar - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Garibaldi

Magie ed incantesimi a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Marconi

C'era una volta a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Garibaldi

Camilla e la pietra magica - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Marconi

I quaranta matocch de Bigiogiar - Classe quinta anno scolastico 2017-18 scuola Garibaldi

Embres - Classe terza anno scolastico 2017-18 scuola Marconi

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito all'iniziativa e le insegnanti Lucia Caldarone e Cinzia Galeandro per la partecipazione data al progetto.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea